

MIGRANTI

121 BLOCCATI AL LARGO DA 7 GIORNI

L'SOS DEL COMANDANTE

Anabel Montes Mier: «Tra poco finiremo cibo e bevande e siamo preoccupati per lo stato psicologico di alcune persone a bordo»

IL CAPO DEL VIMINALE: LINEA DURA

«Avrebbe avuto tutto il tempo per raggiungere la Spagna. Ma forse questi signori vogliono fare solo una provocazione politica»

Open Arms al Tribunale «Sbarcate i 32 bambini»

L'ong: se problemi a bordo, entriamo in Italia
Salvini: porti chiusi, sequestreremo la nave

● **ROMA.** Se la situazione a bordo dovesse peggiorare e ci fossero «problemi seri» per i 121 migranti, «entreremo nelle acque italiane». Bloccata da 7 giorni a 30 miglia da Lampedusa, Open Arms lancia la sfida a Matteo Salvini e subito dopo annuncia un ricorso al tribunale per i minori di Palermo affinché intervenga disponendo lo sbarco dei 32 minorenni. «Si ricordino - è l'immediata risposta del ministro dell'Interno - che per loro le acque territoriali sono chiuse e siamo pronti a sequestrare la nave».

«La situazione a bordo è complicata - dice in un'intervista a Catalunya Radio il fondatore della ong catalana Oscar Camps - ci sono casi che necessitano di assistenza medica quotidiana e altri che hanno bisogno di assistenza psicologica costante per quel che hanno subito in Libia». Per questo «se avremo problemi seri entreranno nelle acque italiane». «Tra poco finiremo cibo e bevande - aggiunge il comandante della nave, Anabel Montes Mier - e siamo preoccupati per lo stato psicologico di chi è a bordo, che peggiora di giorno in giorno a causa dell'incertezza di non sapere cosa accadrà loro. Stiamo resistendo, ma più tardi arriva una risposta e più la situazione peggiorerà».

Dalla Ong parte anche un'altra mossa: un ricorso al tribunale e alla procura per i minori di Palermo affinché dispongano lo sbarco dei minori e nominino dei tutori per quelli non accompagnati. «Faremo di tutto affinché le convenzioni internazionali, le normative, gli obblighi ed evidentemente anche i diritti di queste persone, vengano rispettati» dice il presidente Riccardo Gatti denunciando la «prepotenza e l'abuso istituzionalizzato» da parte dell'Italia e di Malta.

Al momento però Open Arms resta in mezzo al mare. Malta ha ribadito il suo no e l'unico segnale inviato dall'Italia alla nave è stato nei giorni scorsi la notifica del divieto di ingresso firmato da Salvini, Toninelli e Trenta. «La nave è da sei giorni nel Mediterraneo e ora minaccia di entrare nelle acque italiane - ha detto ieri il ministro dell'Interno - Avrebbe avuto tutto il tempo per raggiungere la Spagna, che ha dato la bandiera alla nave e dove alcuni sindaci si sono esposti a favore dell'accoglienza. Ma forse questi signori vogliono fare solo una provocazione politica: evidentemente la vita delle persone a bordo non è la loro vera priorità, ma vogliono a tutti i costi trasferire dei clandestini nel nostro Paese». Per questo Salvini ribadisce la linea dura, forte dell'approvazione del Decreto sicurezza bis che prevede fino ad un milione di multa e il sequestro immediato delle navi che violano i divieti.

Come e quando si sbloccherà

la situazione non è dunque ancora chiaro. Anche perché non è neanche così scontato che la Open Arms possa approdare in Spagna, nonostante la disponibilità data dai sindaci di Valencia e Barcellona. La macchina dell'accoglienza spagnola è già sotto pressione visto che nell'ultimo anno gli sbarchi sono stati più di quanti siano stati gli arrivi in Italia e a Malta. «Se in questo momento c'è un Paese che svolge attività di soccorso umanitario» questa è la Spagna, ha spiegato la vi-

cepresidente Carmen Calvo sottolineando che il suo è il Paese che sta esercitando la maggior pressione a livello Ue affinché la questione migratoria sia affrontata a livello comunitario. Ecco perché da Madrid, al momento, non c'è stato alcun intervento formale nei confronti dell'Ue affinché faccia pressione con gli Stati membri per sbloccare la situazione. E così 121 persone, tra cui 32 minori, continuano a rimanere ostaggio su una barca in mezzo al Mediterraneo.



OPEN ARMS
La nave (qui una foto d'archivio) è bloccata da 7 giorni a 30 miglia da Lampedusa con 121 migranti soccorsi in mare, 32 dei quali minorenni anche non accompagnati

«GUARDARE L'UMANITÀ IN FACCIA E TENDERE LA MANO»

«Dalla Chiesa mano tesa a chiunque ha bisogno»

Papa Francesco riprende le udienze e cita la Santa uccisa ad Auschwitz

«Edith Stein con Cristo contro ogni forma di intolleranza e di perversione ideologica»

● **CITTÀ DEL VATICANO.** «Mano tesa sempre»: lo ripete più volte papa Francesco nella prima udienza generale dopo le sue «ferie» di luglio a Casa Santa Marta. L'appello è quello ad una

Chiesa che apra gli occhi, sia senza frontiere, pronta sempre a superare le barriere. Saluta poi i bambini profughi ospiti di Auxilium, la cooperativa che ha accolto anche 50 dei migranti salvati dalla Gregoretti. E indica Edith Stein per aver dato la vita contro «ogni forma di intolleranza».

Lo sguardo di Papa Francesco torna dunque sugli ultimi e il paralitico mendicante del passo degli Atti degli Apostoli, al centro della catechesi di ieri, diventa, come il Pontefice stesso dice, «paradigma dei tanti esclusi e scartati della società».

E dunque, accanto a quella Chiesa che in Italia sta dicendo «no» alla stretta sui migranti voluta dal governo con il Decreto sicurezza bis, il Pontefice pronuncia parole chiare indicando come modello la «Chiesa, che vede chi è in difficoltà, non chiude gli occhi, sa guardare l'umanità in faccia per creare relazioni significative, ponti di amicizia e di solidarietà al posto di barriere».

È la Chiesa, questa voluta da Bergoglio, «senza frontiere», che «si sente madre di tutti», che «sa prendere per mano e accompagnare per sollevare».

Una Chiesa la cui ricchezza deve essere solo l'amore per Dio e gli altri.

E allora, prendendo spunto dalla condanna dello stesso Gesù ai traffici finanziari che venivano perpetrati al Tempio, il Papa commenta: «Quante volte penso a questo quando vedo qualche parrocchia dove si pensa che sono più importanti i soldi che i sacramenti. Per favore: Chiesa povera! Chiediamo questo al Signore».

Il messaggio del Pontefice contro «ogni forma di intolleranza» è ribadito poi nel ricordo di Santa Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, compatrona d'Europa, della quale oggi si celebra la festa liturgica.

Nata ebrea, poi passata all'ateismo, e infine convertita al Cristianesimo, fino ad indossare l'abito delle Carmelitane, Edith Stein morì uccisa nel campo di sterminio di Auschwitz.

«Invito tutti a guardare alle sue scelte coraggiose, espresse in un'autentica conversione a Cristo, come pure nel dono della sua vita contro ogni forma di intolleranza e di perversione ideologica», ha sottolineato il pontefice Bergoglio.

Manuela Tullì

SUPERMERCATI

dok & familia
supermercatidok.it - familia.it

SOLO NEI GIORNI

VENERDÌ 9 AGOSTO | SABATO 10 AGOSTO | DOMENICA 11 AGOSTO

RISERVATO AI POSSESSORI DI CARTA FEDELTA'

prelibatezza della tradizione murgiana

4,99 AL KG
SALSICCIA ZAMPINA

MELONE RETATO MANTOVANO I.G.P.

0,99 AL KG

Torta Regina SAMMONTANA KG. 1

4,99

4 KINDER Pinguì da g. 30

1,49

Muller Thurgau MAXIMILIAN I cl. 75

2,49

TONNO AL NATURALE ZERO NOSTROMO g. 65 x 3

1,69

TI ASPETTIAMO CON TANTE ALTRE STREPITOSE OFFERTE!!